

Jacques Leclercq
ELOGIO DELLA PIGRIZIA
 Nota di lettura di ENRI PACE
 pp. 56 - € 6,50
EDB dehoniane.it

Venerdì 8 giugno
 2018

ANNO LI n° 135
 1,50 €
 Sacratissimo
 Cuore di Gesù

Opportunità
 di acquisto
 in edicola:
 Avvenire
 + Luoghi dell'Infinito
 4,20 €

Avvenire

50
 1968-2018
 IL FUTURO
 OGNI GIORNO



Kahlil Gibran
LAZZARO E LA SUA AMATA
 ATTO UNICO
 introduzione di Emma Bonino
 pp. 64 - € 7,50
EDB dehoniane.it

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



«Parole ostili»
 L'odio 2.0 fa paura
 Più assuefazione
 alla violenza digitale
ISOLA A PAGINA 8



Usa-Messico
 Il muro di Trump
 non ferma i migranti
 50mila al confine
CAPUZZI A PAGINA 19



Giordania
 Dopo le proteste
 il governo revoca
 le nuove tasse
ZOJA A PAGINA 20



Domani
 Macerata-Loreto
 fede in marcia
 da quarant'anni
CHINELLATO A PAGINA 21

Immigrazione Minniti: indispensabile per l'Italia collaborare con Tunisia e Marocco

LUCA LIVERANI
 ROMA

Un dialogo inevitabile. «Prima di pensare che l'Italia possa fare a meno della collaborazione di Tunisia e Marocco, ci si deve pensare cento volte», scandisce Marco Minniti. Perché «i ministri passano, ma i Paesi restano». Conciliare libertà e sicurezza, superare la retorica dell'emergenza, evitare gli slogan che «creano muri di incomunicabilità difficili da abbattere».

L'ex responsabile del Viminale non cita mai l'attuale collega Matteo Salvini, ma lo invita a un bagno di realtà: «È follia pensare di essere più sicuri erigendo un muro attorno alla nostra vita», dice, perché «non esiste alcuna possibilità di cancellare le migrazioni: chi lo dice racconta una gigantesca balla. L'unica cosa che può fare una democrazia - ribadisce il deputato dem Minniti - è governare questi flussi con un'agenda non dettata dall'emergenza». Perché «è un fenomeno strutturale che non può essere affrontato con politiche emergenziali».

L'ex ministro dell'Interno del governo Gentiloni illustra la sua visione del fenomeno migratorio all'incontro sull'integrazione dei minori stranieri non accompagnati, organizzato dall'Università telematica internazionale Uninettuno, presenti gli ambasciatori in Italia di Tunisia e Marocco. Una iniziativa che si inserisce in un percorso avviato da tempo dall'ateneo, come spiega il rettore Maria Amata Garito, che racconta delle 50 borse di studio per studenti profughi e del progetto *Re-future*, un seminario per 20 minori rifugiati che hanno

**L'ex ministro
 dell'Interno:
 le migrazioni vanno
 governate e
 cancellarle è una
 gigantesca balla**

realizzato video con gli *smartphone* per raccontare il loro passato e le speranze future.

Fenomeno ineludibile, dunque. E le prime esternazioni da ministro del leader della Lega offrono parecchi spunti a chi il Viminale lo ha guidato per 18 mesi con fermezza. «Dichiarazioni che rischiano di produrre uno slittamento di valutazione sulla realtà», avverte. Minniti ricorda che «la migrazione è un dolore radicale: non c'è nulla di più traumatico per un minore che rompere gli affetti familiari». E allora «la pacchia è finita» è una frase inaccettabile: qual è la pacchia di abbandonare le famiglie e mettersi nelle mani di criminali quali sono i trafficanti?». La propaganda distorce la realtà, mentre «Dio solo sa quanto ci sia bisogno di abbattere muri, di creare dialogo e non sordità. Anche per le politiche di sicurezza». Perché «sicurezza e libertà non sono vasi comunicanti» e in cambio di una si può rinunciare all'altra: «In democrazia non è un discorso consentito. È una sfida, ma altrimenti - dice - ci affideremmo a uno che comanda. In altri tempi lo abbiamo fatto, ma non è finita benissimo...».

La gestione di un fenomeno globale passa prima di tutto per la diplomazia: «L'Italia ha costruito relazioni positive con grandi paesi del Nord Africa che vorrei non fossero messe in discussione: i ministri passano...». Perché «l'Europa è lo specchio dell'Africa. È nel nostro interesse, farne a meno sarebbe un suicidio. Mi auguro che queste parole vengano ascoltate nel paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA